

L'innovazione scientifica a supporto della didattica:
I Comitati Tecnico Scientifici e i Dipartimenti

“IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

analisi di un caso

ITIS “A. ROSSI” - VICENZA

Sorrento, 13-15 aprile 2011

La realtà territoriale

- La provincia di Vicenza è caratterizzata da un elevato grado di industrializzazione
- Le aziende sono per la gran parte di tipo manifatturiero, sviluppate principalmente nei settori della meccanica-meccatronica, del tessile e della metallurgia.
- I livelli di disoccupazione, nonostante la crisi degli ultimi anni, sono a livelli molto bassi.
- Le aziende sono di dimensioni medio-piccole con elevati livelli di tecnologia.
- Molti imprenditori si sono formati al “ROSSI”.

Un po' di storia.....

.....1878, nasce a Vicenza con Alessandro Rossi il primo Istituto Tecnico Industriale Italiano.

Scopo dichiarato della nuova scuola, che sarà capostipite dell'istruzione tecnica italiana, è quello di formare tecnici preparati per coprire ruoli “intermedi” nella nascente industria manifatturiera.

.....oggi

Ai fasti degli anni del secondo dopoguerra, durante i quali l'istruzione tecnica ha contribuito a formare i migliori talenti dell'industria italiana, sono seguiti anni di “appannamento” nei quali la scuola si è ripiegata su se stessa con evidente distacco dalla realtà esterna.

Solo negli ultimi anni si è riaperto il dialogo con il mondo sociale e produttivo del territorio.

La realtà interna dall'ITIS Rossi

- L'ITIS Rossi attualmente conta 1100 studenti nei corsi diurni e 200 nei corsi serali
- Sono presenti 5 specializzazioni (meccanica-meccatronica, informatica-telecomunicazioni, elettrotecnica-elettronica, chimica.
- Circa il 50% dei diplomati si iscrive all'università, mentre l'altra metà viene immediatamente assorbito dalle aziende locali

I punti di contatto con la realtà produttiva e sociale

- Sin dalle origini il rapporto Rossi-Aziende è molto stretto e di assoluta collaborazione
- Nel corso degli anni si è cercato di rendere organici i vari contatti intrattenuti dai singoli docenti con varie aziende.
- Si sono posti in atto numerose iniziative, a partire dai “vecchi” stage, all'ASL, alla realizzazione di progetti comuni.
- Realizzazione di percorsi post diploma con reti di scuole e aziende e proprio CTS.

Da dove si è partiti

- L'esigenza di un “organo di progettazione e di proposta” di tipo misto nasce dalla necessità di mantenere stretto il contatto tra quanto si insegna a scuola e le competenze richieste dal mondo industriale.
- La critica rivolta dalle aziende alla scuola è quella di non riuscire a fornire agli allievi quanto necessario ad affrontare in modo “indolore” l'ingresso nel mondo del lavoro.
- La critica rivolta dalla scuola al mondo del lavoro è quella di non privilegiare una educazione a 360° dei giovani, ma solo una formazione specifica.

All'inizio si era proposto un CTS.....

- Organo consultivo obbligatorio.
- Organo paritetico.
- Organo di proposta e supporto a dipartimenti e collegi docenti nella progettazione dei curricoli e dei percorsi.
- Organo di valutazione delle attività svolte.

.....poi invece il CTS è
diventato

- Organo consultivo non obbligatorio.
- Organo non paritetico (quindi con presenza preponderante della scuola).

Commento: si è di fatto svuotato il CTS
dell'importanza che avrebbe dovuto avere
nel quadro generale della Riforma
dell'Istruzione Tecnica

Composizione: Il Modello Proposto

Membri di diritto

- Dirigente Scolastico (Presidente)
- Sei docenti (designati dal Collegio Docenti)

Membri rappresentativi

- Due rappresentanti di associazioni imprenditoriali (Confindustria e API)
- Un rappresentante del Collegio dei Periti Industriali
- Un rappresentante dei genitori presenti in Consiglio di Istituto
- Un rappresentante dell'Università

Commento:

- I rappresentanti dei docenti dovrebbero rappresentare i dipartimenti
- Non si capisce il ruolo del rappresentante dei genitori

Azioni:

Il Modello Proposto

- Ha funzione consultiva generale in ordine all'attività di programmazione ed all'innovazione didattica dell'istituto formulando pareri e proposte al Collegio Docenti ed al Consiglio di Istituto.
- Propone programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro ed all'impresa.
- Svolge funzioni di coordinamento tra attività organizzate dalla scuola in collaborazione con le imprese.
- Effettua monitoraggi e valutazioni sulle citate attività.

Punti di forza

- Contatto diretto con il mondo sociale e produttivo.
- Aggiornamento dei contenuti e delle metodologie didattiche.
- Coordinamento delle attività scuola – azienda.
- Valutazione degli esiti in uscita.

Punti di debolezza

- Problematiche riscontrate nel mondo della scuola (“le aziende vengono a comandarci...”).
- Scarsa attenzione al contesto socio economico esterno.
- Non obbligatorietà.
- Nessun potere decisionale.

.....a che punto siamo

Il CTS dell'ITIS "Rossi" ad oggi si è riunito solamente una volta ed ha iniziato una azione di studio e di revisione delle programmazioni delle discipline tecniche.....

La sua costituzione è stata accolta con molto favore dalle associazioni imprenditoriali, mentre da parte della scuola l'accoglienza è stata piuttosto "tiepida".....

Grazie per l'attenzione.